

GIORNALE DI PASSARIANO.

Giovedì 16. Giugno 1808. Udine.

NOTIZIE STRANIERE

S P A G N A

Madrid. 24. Maggio..

S. A. I. il gran Duca di Berg, come pure la Giunta del governo, essendo stati informati del desiderio di S. M. l'Imperatore d'Francesi di veder riunita a Bajona il 15 giugno prossimo una deputazione generale di 150 persone, composta del clero, della nobiltà e dello stato generale per deliberare sugli oggetti più importanti del Regno, la Giunta è stata incaricata di provvedere in modo che sia accelerata l'esecuzione dei voleri di S. M., e di dare alle differenti città e corporazioni le istruzioni più indispensabili a quest'oggetto.

Il clero sarà rappresentato da 2 Arcivescovi; 6 Vescovi nominati dalla Giunta del governo; 16 canonic o dignitari, nominati dai loro capitoli; 10 parrochi nominati dai Vescovi; 6 generali d'ordine. Vi saranno 10 grandi di Spagna, che sono il Duca di Frias, il Duca di Medina Coll, il conte d'Orgaz, il conte di Fuentes, il marchese di Santa-Cruz, il conte Fernando Nuges, il Duca d'Ossuna, il Duca del Parco, il Duca di Hijar, il conte di Santa-Coloma; 10 titolari e 10 cavalieri di Caviglia; 2 deputati della Navarra ec.

D. Giovanni Escoiquiz è stato nominato consigliere di Stato e gran croce dell'Ordine reale di Carlo III. Dicesi che i Duchi dell'Infantado e di Hijar faranno un viaggio in Olanda, e che il Duca di S. Carlo non tarderà a ritornare in Spagna. (*Diario di Madrid*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 17 Maggio.

L'editto sullo stabilimento d'una milizia nazionale negli Stati austriaci è del tenore seguente:

„Noi Francesco II. per la grazia di Dio, ec. ec. Le nostre cure indefesse pel sollievo de' nostri cari suditi ci avevano indotto, nel 1803, a stabilire, in vece dell'obbligo perpetuo di servire imposto a tutti i militari, una capitolazione temporaria, in virtù della quale molti fra essi si trovano annualmente licenziati, rimandati alle loro occupazioni della vita civile, e rimpiazzati da nuove leve.

„Nell'esecuzione di questo provvedimento abbiamo osservato che, siccome la leva destinata a rimpiazzare i militari congedati, facevasi sempre coi massimi riguardi e con grandissima indulgenza per le classi de' nostri suditi che dovevano prendervi parte, e che ne risultava una perdita di tempo inevitabile; che i reggimenti ricevendo, in luogo de'soldati licenziati ch'

erano uomini esercitati ed agguerriti, delle reclute, le quali per esser atte al servizio avevano bisogno d'esser ancora esercitate per lungo tempo; abbiamo creduto indispensabile, per evitare questi inconvenienti, di non differire più oltre a ricorrere ai mezzi che abbiamo giudicati convenienti.

„Siccome è nostro scopo altresi d'unire a queste risoluzioni, quelle che potranno porci in grado di poter, come lo desideriamo già da lungo tempo, contribuire al miglioramento delle finanze, ai progressi dell'agricoltura e dell'industria, col levare minor numero possibile d'artisti; e siccome vogliamo ridurre l'armata al numero necessario ch'èseguire il mantenimento della sicurezza e dell'organizzazione delle nostre truppe abbiamo risoluto di radunare pel servizio militare quelli che sono atti a questo servizio, e di cui abbiamo parlato, i quali si trovano nelle differenti divisioni di riserva dei circoli; d'esercitarli annualmente nell'armi per qualche tempo, di formarli trattanto al servizio militare, e di chiamarli in seguito in particolare, ed in ragione del tempo in cui sono arrivati alla riserva, al compimento de' reggimenti. A tale oggetto abbiamo creduto di dover decretare quanto segue:

1. Chiunque è obbligato al servizio militare, è addetto alla riserva, e ne farà parte nelle forme in uso finora pel reclutamento.

2. Le autorità civili e militari gli rilasceranno una carta ove saranno descritte le sue qualità, e ch'egli presoterà ovunque farà bisogno.

3. Egli non proverà verun ostacolo, sia per ciò che riguarda l'esercizio della sua industria, sia per ciò che riguarda il suo cambiamento di residenza; soltanto si conformerà esattamente alle formalità prescritte per ottenere il consenso delle autorità ed i necessari passaporti.

4. Le autorità sono tenute, nel dar permessi e passaporti ai loro subordinati, di descrivere sempre espressamente la qualità d'uomini della riserva. Simile misura si osserverà nelle patenti rilasciate agli artisti, e nei congedi dati alle persone stipendiate.

5. Oggi uomo destinato alla riserva dovrà presentarsi tutti gli anni per l'esercizio.

6. L'appello generale sarà fatto dalle autorità locali, di concerto coi comandanti generali.

7. Quando si farà l'appello generale s'indicheranno le piazze di riunione per le truppe.

8. L'uomo della riserva dovrà trovarsi, nel giorno indicato, al luogo dell'unione che è il più vicino a quello della sua residenza.

9. Egli si presenterà al comandante militare, darà la sua carta, si obbligherà solennemente, e riceverà istruzioni relative ai suoi obblighi.

99

10. Cominciando dal giorno del suo arruolamento egli riceve il gaggio che si dà ai militari che sono in attività di servizio, e gode in oltre delle gratificazioni che a questi accordiamo.

11. In caso di malattia egli è trattato e curato come i soldati in attività.

12. Tutto il tempo che durano gli esercizi, egli è obbligato alla disciplina militare come gli altri soldati; ma per ciò che riguarda gli affari particolari egli è soggetto alle autorità ed alle leggi civili, anche nel tempo dell'anno esercizio. In ciò che concerne i decreti ch'egli avesse commessi, o che fossero stati scoperti durante il tempo degli esercizi, nell'ordine militare o nell'ordine civile, e in qualunque maniera, egli è soggetto alla giurisdizione militare, e debba essere trattato secondo le leggi e le decisioni delle autorità militari.

13. Finiti gli esercizi, gli sarà data una carta che certificherà ch'egli si è presentato, e che è rimasto ai detti esercizi per tutto il tempo prescritto.

14. Nel tempo stesso gli sarà data, per spesa di viaggio, una determinata somma, secondo la lontananza dell'ultimo luogo della sua residenza.

15. Quelli, che tarderanno a presentarsi per gli esercizi, saranno citati, giudicati come sbandati, e puniti corporalmente secondo le circostanze.

16. Ogni uomo della riserva il quale, al tempo dell'appello, non comparisse per motivo di travaglio, o d'uno stabilimento qualunque, sarà condannato ad una pena pecunaria.

Dato a Vienna, il 15. maggio 1808, del nostro regno il 17.

Firmato, FRANCESCO.
(Goz. de France)
IMPERO FRANCESE
Bajona 28. Maggio.

Le LL. MM. continuano ad abitare nel castello di Marac.

Tutto è qui nella massima attività. Dobbiam noi farcene meraviglia, sapendo che l'imperatore trovasi fra queste mura? Non si sa che questo Principe imprime dappertutto ov'egli si ritrova, quella singolare attività ond'è egli stesso animato? I numerosi e rapidi travagli dell'arsenale della marina attrarso spiccialmente la nostra ammirazione. Le officine sono pieue d'opere; tutti i cantieri sono coperti di navi. Sua Maestà ha ordinato che si costruiscano senza dilazione nel porto stesso della città tre fregate di primo grado, parecchi brick, ed un gran numero di bastimenti di trasporto. (Pub.)

Altra del 30.

Fansi qui grandi apparecchi nell'ex-vescovado, ove la Giunta spagnola terrà le sue sedute; pare che S. M. I. e R. v'interverrà ella pure, poichè vi si sta già innalzando un trono.

L'ammiraglio Massaredo è stato nominato ministro della marina a Madrid. Si assicura che le guardie del corpo raggiungeranno la divisione dell'armata spagnola, che trovasi attualmente nel nord sotto il comando del marchese della Romana. (J. de l'Emp.)

Parigi 3. Giugno.

Il Principe arcivescovo ha presieduto il 24 maggio la seduta del senato, che aveva per oggetto il senato consulto per la riunione della Toscana. Il sig. consigliere di Stato Regnau di Saint-Jean d'Angely, ministro di Stato, ha esposto i motivi del senato consulto, ed il sig. senatore Semonville ha presa la parola in nome della commissione del senato, che era di unanime parere per l'adozione.

Ecco la sostanza dei motivi sviluppati dall'uno e dall'altro oratore.

Tutta la costa del Mediterraneo deve far parte o del territorio francese, o del territorio del grande impero. Le contrade, che hanno delle coste sull'Adriatico, sono state riunite al Regno d'Italia: tutte quelle che seguendo le coste del Mediterraneo sono continue al nostro territorio, debbono essere rianimate all'Impero francese. V'ha minor distanza da Livorno a Tolone, a Genova, ai dipartimenti della Corsica, che da Livorno a Milano. Il commercio del Mediterraneo, qualunque sia l'opposizione del tiranno dei mari, sentira necessariamente l'influenza della Francia. Lo stesso principio, che ha portato a riunire Genova alla Francia piuttosto che al Regno d'Italia, vuol che Livorno sia riunito allo stesso Impero. Il Regno di Napoli, situato ad un tempo sull'Adriatico e sul Mediterraneo, forma un Regno a parte, ma soggetto allo stesso sistema federativo ed alla stessa politica.

Il porto di Livorno ha costantemente dato motivi di lagnanza alla Francia. Questo porto spettante ad un paese amministrato da un Principe debole, era caduto sotto l'influenza dell'Inghilterra, e divenuto una delle principali vie di spaccio del suo commercio. Pù volte, senza voler violare la neutralità del sovrano della Toscana, fu mestieri che alcuni divisioni francesi si portassero sopra Livorno, e vi confiscaressero le mercanzie inglesi. Queste violazioni di territorio, benchè necessarie, sono sempre incresciosi. Poichè Livorno esser non può ad un tempo sotto l'influenza della Francia e sotto quella dell'Inghilterra, diventò adunque francese. Altronde Livorno è tutto il litorale della Toscana hanno marinari necessari all'ingrandimento della nostra marina. Da tutte le parti si costruiscono vascelli; accresce bisogna nella stessa proporzioni i mezzi di formar equipaggi per montarli. Se ultimamente una squadra è stata creata a Tolone come per incanto, e se, contro l'opinione di tutti gli uomini che hanno qualche nozione di marina, abbiamo potuto trovare di che equipaggiare una numerosa squadra, che l'ammiraglio Gantheaume ha condotta con tutta destrezza, ed ha a cui ha fatto acquistare tanta gloria deludendo con sagaci manovre le combinazioni del nemico; provvedendo, per più di 2 anni, d'uomini, di artiglieria, di munizioni da guerra e da bocca, l'isola di Corfù, questa chiave dell'Adriatico minacciata da una spedizione di già in cammino, e ch'è stata renduta inutile da siffatta manovra, ed eseguendo il suo ritorno dopo aver fatto considerabili prede sul nemico, affrontate tutte le tempeste, ed esercitati i suoi equipaggi per 3 mesi d'una navigazione difficile; se si sono ottenuti tutti questi vantaggi, debbonsi in par-

te alla riunione di Genova che annovera molti de' suoi figli fra i buoni marinari di questa squadra.

I figli dell'Arno sono chiamati alla stessa gloria. S. M. ha ultimamente decretato che la Spezia sia un porto militare, parecchi vaselli vi saranno quanto prima messi in costruzione: gli scali, le fabbriche dell'arsenale, le fortificazioni di terra di mare sono di già disposte, e pria della fine dell'anno, 6 vaselli a due e tre ponti vedranno grandeggiare sui cantieri.

Non converrebbe avere stabilimenti cotanto considerabili all'estremità dell'Impero; possibile nona sarebbe il provvedetti, se alle porte di questo arsenale marittimo esistesse un'amministrazione estera. La Spezia sta per essere il secondo Tolone del Mediterraneo. Vi abbisognereanno ferri, legnami, sussistenze, uomini, è necessario che tutta la costa, di cui trarre si possono derrate, legni, uomini sia francese. La Francia e tutto il Continente, che domandano che si giunga a ristabilire un equilibrio sui mari, sono egualmente interessati alla prosperità del nuovo dipartimento marittimo della Spezia. La riunione della Toscana è una conseguenza necessaria di questo grande progetto.

Una tale riunione è pur vantaggiosa alla Toscana, la quale sotto il governo di piccoli Principi era amministrata senza norma, senza forze, e trovavasi ogni molestia dai Barbareschi. Gli uomini d'oggi non possono più essere governati in un modo capriccioso e fantastico; è necessaria una regola fissa, è necessario il Regno della legge protetta da un Principe abbastanza grande, abbastanza superiore alle passioni umane per essere com'ella impossibile; poichè finalmente il tempo è passato in cui credevasi che i popoli fossero fatti per Re, non i Re per popoli; si possono possedere terre, prati, boschi; ma non si possiede un Regno alla guisa d'un podere ad affitto. Questi grandi risultati non possono aver luogo che nel grandi Stati. Indarno si obbligherebbero gli inconvenienti d'una troppo grande estensione data all'Impero; le comunicazioni per mare diminuiscono le distanze, le comunicazioni per terra, in oggi che più non vi sono Alpi né Apennini, sono egualmente facili da Livorno a Parigi, che da Parigi a Nizza. La politica europea ha sotto messo le contrade più lontane per trovarvi de' mezzi di commercio, e nuovi elementi di marina: come mai potremmo noi trascurar mezzi ed elementi che sono alle nostre porte? La patria dei Medici, quella delle arti, e delle scienze, deve immediatamente far parte dell'Impero francese.

Il Ducato d'Urbino, Camerino, la Marca d'Ancona, fiancheggianti la costa dell'Adriatico, appartenevano all'influenza di Venezia. Questi dovevano necessariamente far parte del Regno d'Italia; e gli sono stati riuniti. I considerabili travagli fatti nel porto d'Ancona permetteranno a 10 vaselli di linea di venire ad armarsi in quel porto per assicurare la libertà dell'Adriatico, di cui Ancona sarà il vero porto, e Venezia l'arsenale di costruzione. Prima della fine della stagione, 5 vaselli si troveranno sulla spiaggia d'Ancona, e in questo difficile mare, che non presenta agli Inglesi che sponde nemiche, la presenza d'una squadra di 6 vaselli diverrà per essi obbligata. Se contrabbilanciar vogliono le nostre forze. No, la guerra

non sarà perpetua a dispetto degli uomini preoccupati ed accecati, che nel gabinetto di Londra propagano questa inumana ed insensata dottrina. Da tutte le parti si vanno formando squadre francesi. Le nostre nuove forze marittime nella Schelda sono già considerabili. In pochi giorni avremo una squadra di 30 vaselli d'alto bordo nelle nostre spiagge di Flessinga e d'Anversa; una più forte ne avremo nelle nostre spiagge della Bretagna, indipendentemente dalla squadra alleata russa, che trovansi a Lisbona. Noi abbiamo già in quel porto una divisione di parecchi vaselli di linea, nuovi e nel migliore stato, che la rapidità del movimento dell'armata del generale Junot ha messo in nostro potere.

Gli avvenimenti arrivati in Spagna hanno cambiato una monarchia caduta e male amministrata in una monarchia costituzionale ed energica; i cantieri di Cadice, del Ferrol e di Cartagena ne sentono già gli effetti. Tolone, la Spezia, Venezia, tutti i mezzi provenienti dall'Olanda, dalla Spagna, dall'Italia, sono in moto; a noi abbisognano vaselli, ora queste ultime contrade non mancano né di ferri, né di legname, né di canape per costruirne ed armarne.

Finalmente una considerazione, che specialmente ha determinato l'imperatore alla riunione della Toscana, si è la necessità di coordinare il sistema del grande Impero, e di rendere l'amministrazione direttrice della Francia per la guerra marittima, contigua con tutti i membri di questa grande confederazione. Senza la riunione della Toscana, non si potrebbe comunicare immediatamente con Napoli; le relazioni non potrebbero aver luogo che attraverso Stati governati da altre amministrazioni, e vi sarebbe da temere che questo intermedio facesse lor perdere la lor dignità, e l'istanza ch'è exercitar bisogna sopra quelli che hanno coste e marinari per dir-glori contro il nemico comune.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore d'Francesi, Re d'Italia e Protettore della Confederazione del Reno: a tutti i presenti e futuri salute:

Il Senato, sentiti gli Oratori del consiglio di Stato, ha decretato, e noi ordiniamo quanto segue:

Estratto dai registri del Senato conservatore del 24. maggio 1808.

Il senato conservatore, riunito nel numero de' membri prescritto dall'articolo XC. dell'atto delle costituzioni del 22. primale anno 8;

Visto il progetto di senato-consulto organico steso nella forma prescritta dall'articolo LVII. dell'atto delle costituzioni in data del 16. termidoro an. 10;

Sentiti gli Oratori del consiglio di Stato, ed il rapporto della sua commissione speciale, nominata nella seduta del 20 di questo mese;

Essendo stata deliberata l'adozione nel numero di voti prescritto dall'articolo LVI. del senato-consulto organico del 16 termidoro anno 10,

Decreta quanto segue:

Art. I. I ducati di Parma e di Piacenza sono riuniti

all'Impero francese sotto il titolo di Dipartimento del Taro; essi faranno parte integrante del territorio francese, a datare dalla pubblicazione del presente senato-consulto organico.

II. Gli Stati di Toscana sono riuniti all'Impero francese sotto il titolo di Dipartimento dell'Arno, Dipartimento del Mediterraneo e Dipartimento dell'Ombrone; essi faranno parte integrante dell'Impero francese, a datare dalla pubblicazione del presente senato-consulto.

III. Le leggi, che reggono l'Impero francese, saranno pubblicate nei Dipartimenti dell'Arno, del Mediterraneo e dell'Ombrone, avanti il primo gennaio 1809, epoca in cui comincerà per questi Dipartimenti il regime costituzionale.

IV. Il Dipartimento del Taro avrà 6 deputati al corpo legislativo.

Il Dipartimento dell'Arno avrà 6 deputati al corpo legislativo.

Il Dipartimento del Mediterraneo avrà 3 deputati al corpo legislativo.

Il Dipartimento dell'Ombrone avrà 3 deputati al corpo legislativo.

Il che porterà il numero dei membri di questo corpo a 342.

V. I deputati del Dipartimento del Taro saranno nominati senza indugio. Essi entreranno nel corpo legislativo per la sessione del 1809.

VI. I deputati dei Dipartimenti dell'Arno, del Mediterraneo e dell'Ombrone entreranno nel corpo legislativo per la sessione del 1809.

VII. I deputati dei Dipartimenti del Taro, dell'Arno, del Mediterraneo e dell'Ombrone saranno rinnovati nell'anno della serie in cui sarà compreso il Dipartimento pel quale saranno stati nominati.

VIII. Il Dipartimento del Taro sarà classificato nella seconda serie.

Il Dipartimento dell'Arno, nella terza.

Il Dipartimento del Mediterraneo, nella quarta.

Il Dipartimento dell'Ombrone, nella quinta.

X. Sarà stabilita una senatoria nei Dipartimenti dell'Arno, del Mediterraneo e dell'Ombrone.

X. Le città di Parma, Piacenza, Firenze e Livorno saranno comprese fra le principali città, i cui *maires* sono presenti al giuramento dell'Imperatore al suo avvenimento.

XI. Il presente senato-consulto organico sarà trasmesso con un messaggio a S. M. L. e R.

I Presidenti ed i Segretari

Firmato CAMEACERES, Arcicancelliere dell'Impero, presidente.

FERRIN, HERWYN, Segretario
Visto, e sigillato

Il cancelliere del Senato, firmato, LAPLACE.

Comandiamo ed ordisiamo che le presenti munite dei Sigilli dello Stato, ed inserite nel Bulletino delle

Leggi sieno trasmesse alle corti, ai tribunali ed alle autorità amministrative, perchè le inscrivano nei loro registri, le osservino, e le facciano osservate; ed il nostro gran giudice, ministro della Giustizia, è incaricato di sorvegliarne la pubblicazione.

Dato a Bioggio addì 30. maggio 1809.

Firmato, NAPOLEONE.

Visto da noi arcicancelliere dell'Impero, Per l'Imperatore,
Firmato, CAMBACERES, Il Ministro Segr. di Stato
(Moniteur) Firmato U. B. MARET.

Altra del 4.

Le lettere di Fontainebleau dicono che il Re Carlo IV e la sua famiglia passeggiavano tutti i giorni nella foresta: il Re non si allontana mai dal Principe della Pace, e gli mostra in ogni occasione un estremo attaccamento; egli pare molto contento del suo soggiorno in Francia, parla spesso del suo augusto protettore coll'espressioni della più viva riconoscenza, e mostrasi oltremodo impaziente d'andare a Compiègne, ov'egli spera di passare giorni felici e tranquilli, lontano dalle noje del trono, e sotto gli auspicij d'un governo protettore dei Re sventurati. (Gaz. de France)

Venezia 10. Giugno, Cambi, e Monete.

Londra . . .	Lir. ——	San Giovanni . . . ——
Roma . . .	Soldi 216:—	Colonnaie . . . 10:14:—
Napoli in f.ni b.co 180:—	—	Talleri di M. Ter. 10: . . . 5:11:—
Livorno . . .	204:12:—	Detto di S. Marco . . . ——
Parigi in Franchi . . .	39:718	Zecchini Imp. . . 23: 12
Genova . . .	33:118	Romani vecchi . . . 23: —
Milano . . .	30:518	Detti nu. e Gigliati. 23: 15
Augusta . . .	100:5518	Dobloni Spagna . . . ——
Amsterdam . . .	84:11:—	Quadrup. di Genova 17:—
Amburgo . . .	70:314	Portoghesi . . . ——
Vienna . . .	44:114	Sovrane . . . 69: 17
Costantinopoli . . .	—	Lisbonine . . . ——
Aggio Zecch. Pad. 1:1314	—	Doppie di Savoja . . . 36: —
Tallari Bavar. 10:12:314	—	Dette di Parma . . . 43: —
Effettivi a marco . . .	—	Dette di Milano . . . 59: —
Biglioni V.to vecchio . . .	—	Dette di Roma . . . 34: 5
Disaggio Soldoni . . .	—	Dette di Prussia . . . ——
Scudi di Franc. L. 1:1:10:—	—	Dette di Sassonia . . . ——
Crociati . . .	11:8:—	Luigi 47: 10
Francesconi . . .	10:17:—	Oacie Napoli . . . ——
Mediolani . . .	9: 2:1:12	Pezzette di Spagna . . . ——
		Banco Cedole Soldi 43: 11:—